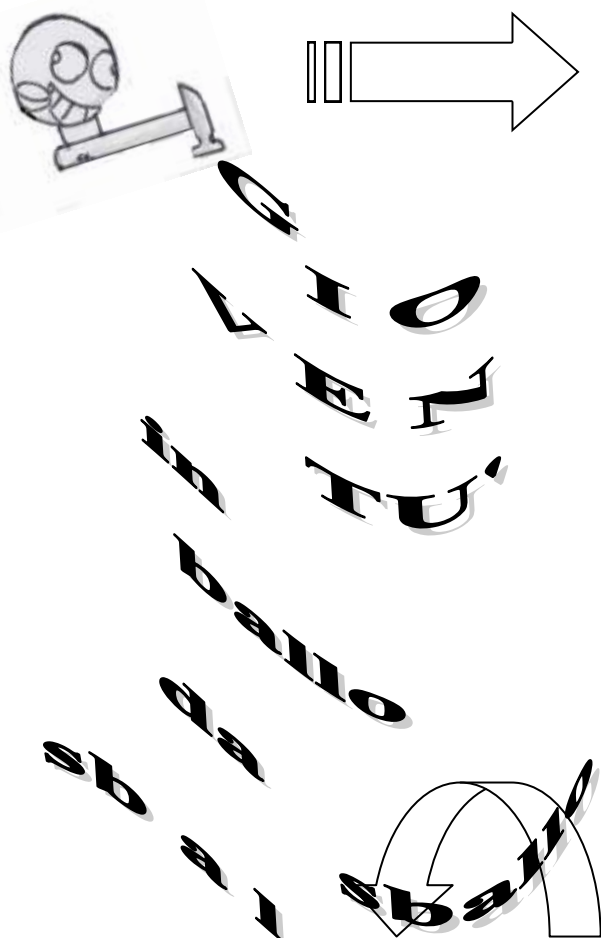


All'interno inserto **MUSICA:**
revival e novità
PER GLI APPASSIONATI

Internet e non solo...

Internet e non solo...i giovani d'oggi sollecitati da mille occasioni per comunicare sembrano sempre più soli. In questo numero ne parliamo tra di noi, ragionando su Internet, videogiochi e altro.



RIPORTIAMO I DATI RELATIVI AD UN'INDAGINE SULL'UTILIZZO DI INTERNET A CASA E A SCUOLA,

L'indagine è stata realizzata dalla SWG per conto del Movimento Italiano Genitori (MOIGE) e Norton Symantec. L'obiettivo della ricerca è stato quello di analizzare l'utilizzo di Internet da parte dei minori a casa e a scuola. E' stato usato un questionario strutturato, telefonico oppure on-line, rivolto ai genitori e agli insegnanti di Scuola Media Inferiore.

Dalla lettura dei dati emerge che il 99% degli intervistati ha affermato di usare il computer, un'analoga indagine effettuata nel 2006 riportava una percentuale pari mediamente all' 80%.

Sempre i dati comparati con l'analoga indagine 2006 rilevano un aumento dell'uso di Internet da parte dei ragazzi. Nel 2008 il 52% dei genitori dichiara che i propri figli si connettono ogni giorno (43% nel 2006) raggiungendo così una frequenza media della rete superiore ai cinque giorni la settimana, 39% tre volte la settimana, 9% sporadicamente.

E' in netto aumento la percentuale dei ragazzi che utilizza sistemi di messaggistica (68%) o gioca on-line(47%) stabili o leggermente in calo gli altri usi. La rete diventa sempre di più mezzo di condivisione e relazione.

Per quanto riguarda il controllo messo in atto dagli adulti si evidenzia come sia aumentata la consapevolezza del rischio e del controllo saltuario, mentre minore è il numero di chi affianca i ragazzi che navigano in rete (29% nel 2006, 19% nel 2008). Cala il numero dei genitori che lasciano i figli soli dando loro la massima libertà di navigazione.

Concretamente i rischi che vengono citati riguardano visitare siti non adatti/ pericolosi (83%),contattare pedofili o malintenzionati (55%), contrarre virus informatici (33%).

Segnaliamo quanto scritto da "Il giornale di Telefono azzurro"(n 49 febbraio 2009):

"Puoi segnalare contenuti illegali o potenzialmente dannosi per bambini e adolescenti a **HOT 114**.

Il progetto HOT 114 nasce nell'ambito del programma Safer Internet promosso dalla Commissione europea per favorire l'utilizzo sicuro di internet e delle nuove tecnologie: HOT 114 funziona chiamando il numero gratuito 114 da telefonia fissa oppure collegandosi al sito web www.hot114"

LA REDAZIONE SI E' RIUNITA PER DISCUTERE CIRCA L'USO DI INTERNET, VIDEOGIOCHI,CHAT E ALTRO RIGUARDANTE LA RETE.

Di seguito si riportano gli interventi,
i commenti, punti di vista e posizioni
singole o di gruppo.

***L'uso che faccio dei videogiochi non è costante, mi servono come passatempo, finito uno ne inizio un altro a meno che non abbia già giocato per almeno due ore. Voglio cambiare perché mi annoio (G.)**

***Io gioco anche per un intero pomeriggio, ascolto musica, navigo su Internet (D.)**

*Non sempre ho tempo, quando riesco a giocare lo faccio per circa due ore. Quando navigo parlo spesso con le stesse persone che contatto per avere informazioni sul loro paese, costumi e tradizioni (V.)

*Al massimo per un'ora di svago al giorno, uso videogiochi, raramente Internet, perché il P.C. lo usa mio padre per lavoro (A.)

*Navigo su Internet la sera, usando Facebook verifico se qualcuno si è messo in contatto con me (L.)



*Praticamente tutte le sere, mi sono iscritto a YouTube per inserire eventualmente dei video (M.)

*Uso il computer in particolare per giocare con ABBO: interagisco, parlo tramite il personaggio che ho creato (A.)

*Navigo di sera, uso la chat per comunicare con persone anche all'estero, contatto spesso persone diverse (G.)

*Mi capita di avere richieste di amicizia da parte di persone che non conosco: in questo caso chiedo dei chiarimenti, come il fatto di avere amici comuni, domandando loro informazioni per sicurezza (L.)

*Uso poco il computer e navigo pochissimo (F.)

*Navigo su MSN per chattare con gli amici che ho conosciuto

in vacanza (A.)

***Messenger è un sistema sicuro di navigazione, perché dai il tuo contatto soltanto a chi vuoi.**(J.)

***Anch'io uso Messenger, ma per avere informazioni sui compiti dai miei compagni; c'è sempre qualcuno di loro connesso** (A)

***E' un sistema molto comodo,** perché possiamo passarci i compiti svolti..

Con la webcam poi è ancora meglio.(D.e L.)

*Uso Facebook di cui mi interessano le novità, gli aggiornamenti(A.)

*Posso trovare degli amici che non vedo da tempo(D.)

*Anche io incontro amici che ho conosciuto in occasione di avvenimenti sportivi a cui ho partecipato e che vivono lontano (A.)

*Io una volta ho parlato con una ragazza egiziana: mi ero iscritta ad un gruppo e lei era la **creatrice di quel gruppo. E' stata un'esperienza interessante.** (A.)

*Io invece comunico con gli stessi amici che frequento tutti i **giorni e conosco bene. E' come telefonare o scambiarsi messaggi, ma costa meno** (M.)

***Questi sistemi però possono essere pericolosi perché quando metto la mia foto su Facebook questa appartiene al sito che può farne l'uso che crede** (L.)

*La foto serve per farsi ricono-

scere (A.)

*Non ci interessano e non ci piacciono questi siti (S.A.)

*A volte andiamo su Facebook ed altre su MSN (G. e G.)

*Io e il mio gruppo di amici abbiamo messo su YouTube le foto scattate durante una festa per inviarle a chi del nostro gruppo non era presente. I miei genitori non sono stati contenti **della cosa : è stato un po' stupido** da parte nostra, avremmo potuto usare MSN, ma è troppo lento. Non ho pensato al fatto che tutti avrebbero potuto vedere quelle foto o meglio lo sapevo ma non ci ho riflettuto (A.)

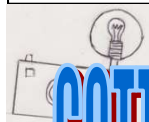
*Alcuni poi imitano quello che vedono nei video di questo sito e spesso si tratta di spettacoli davvero stupidi (A.)



*Inoltre qualcuno potrebbe modificare il video per stupidità e/o malvagità (D.)

***YouTube è pericoloso, ma utile** per tutto quello che puoi scaricare: informazioni di attualità, **avvenimenti, musica, canzoni...** ci sono addirittura pezzi di opere liriche. (A.e A.) *E poi se il video non è nella norma viene censurato e cancellato (A.)

*Inoltre posso scegliere se vedere o no certi video. Dipende da me, nessuno mi costringe a cliccare un qualcosa che non mi piace.(D.)



COTTOLENGO: STRUTTURA O FAMIGLIA?

LA CLASSE TERZA A IN VISITA ALLA STRUTTURA DI MONDOVI' CARASSONE

Generalmente la parola "famiglia" significa nucleo di persone unite da legami di parentela. Questo è quello che pensava la 3^A prima di visitare la struttura di Mondovì Carassone: "il Cottolengo", perciò molti di noi associavano la casa di riposo all'immagine di un luogo triste, solitario.

La mattina del sabato 13 dicembre arrivammo davanti all'entrata accolti dalla signora Anna Maria, una volontaria, che ci accompagnò lungo il percorso di visita.

Appena entrati ci fece accomodare nel salone e narrò brevemente la vita di San Giuseppe Cottolengo.

Cominciammo allora a capire il vero significato di famiglia, dato che Anna Maria ci spiegò che il Cottolengo non era una casa formata da quattro mura, bensì un insieme di persone con un legame affettivo...in seguito questa volontaria ci fece vedere alcuni locali come ad esempio la cucina, i laboratori e camere da letto...

Successivamente visitammo la cappella che è come il cuore e il centro della struttura e accompagnati dal suono del flauto abbiamo cantato canti di Natale scelti appositamente per gli ospiti del Cottolengo. Infine ci ringraziarono della nostra visita e come ultima cosa vedemmo le decorazioni con cui i volontari e le persone che

vivevano avevano addobbato gli ambienti, compresi i tanti alberi di Natale ...In quel momento non eravamo contenti di ritornare a scuola dato che era stata una bella esperienza, ma dovevamo rientrare comunque.

Questa esperienza ci ha insegnato molte cose come il rispetto per gli anziani, utile l'esempio dato dalle persone che li aiutano si prendono cura di loro e li fanno star bene.

Secondo noi ...

... queste persone anche se non sono parte attiva della popolazione sono comunque molto importanti, anche perché in passato alcuni di loro hanno lottato per la nostra libertà e il progresso civile ed economico dell'Italia.

...loro molte volte possono essere "noiosi", spesso lo fanno solo per dimostrare il loro affetto;

...adesso come adesso una grande parte della popolazione è formata dagli anziani, che sono considerati come un "ingombro", ma proviamo anche a pensare che ci sono stati molto "utili" come baby sitter temporanei o anche abbiamo usato la loro casa come luogo di incontro tra i parenti o ancora sono stati un punto di forza per la famiglia, considerando tutte queste cose non andrebbero rivalutati?

... non sappiamo come vivevano queste persone prima di andare ospiti del Cottolengo, ma possiamo immaginare che hanno preferito rimanere lì piuttosto che la solitudine o situazioni in cui si sentivano "ingombranti", comunque di peso per le persone che vi erano attorno;

Da questa visita abbiamo capito il vero valore degli anziani...e speriamo anche voi...!

*Aimo Alessia, Broccardo Rachele,
Bottero Arianna, Govone Carlotta*

UN UOMO SPECIALE

SAN GIUSEPPE COTTOLENGO

Nonostante tutto quello che ha fatto, abbiamo un'unica certezza: era un uomo, come noi, perché è nato, è vissuto, ha sofferto e si è ammalato come una persona comune.

Ma a differenza degli altri ha compiuto il grande passo che distingue un uomo da un santo.

Nato il 3 maggio 1796 era il primo di dodici figli.

E' vissuto in un periodo storico difficile soprattutto per la Chiesa, ma nonostante ciò ha lottato contro tutto e tutti, riuscendo a terminare i suoi studi in un seminario clandestino e a diventare così il sacerdote non di una chiesetta, ma della famosa chiesa torinese del Corpus Domini.

Continua a pag 6

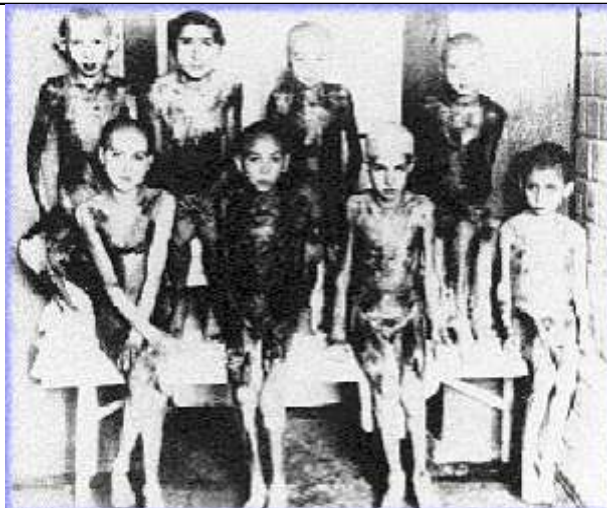
Cronaca scolastica

Cronaca scolastica

Cronaca scolastica

*È piccolo il giardino
profumato di rose,
è stretto il sentiero
dove corre il bambino:
un bambino grazioso
come il bocciolo che si apre:
quando il bocciolo si aprirà
il bambino non ci sarà*

Franta Brass, nato a Brno l'14.9.1930
morto ad Auschwitz il 28.10.1944



In commemorazione
del 27 gennaio del
1945, data
dell'abbattimento dei
cancelli di Auschwitz,
giorno della memoria,
nel nostro Comune è
stata dedicata
un'intera mattinata al
ricordo della Shoah
con un'iniziativa in col-
laborazione con le clas-
si 3°A, 3°C, 3°F della
nostra scuola

"Cordero" e le classi 3° del-
le scuole
"Anna
Frank" e

GIORNO DELLA MEMORIA

PER NON DIMENTICARE....

ALLA SCUOLA MEDIA "ANNA FRANK" DI BREO.

Il 27 gennaio 2009 una rappresentanza degli alunni delle classi terze della Scuola Media dell'Altipiano è stata scelta per partecipare alla manifestazione dedicata al ricordo della Shoah presso l'Istituto "Anna Frank".

Nel Giorno della Memoria si ricorda l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz avvenuto nel 1945. Alla giornata hanno partecipato anche le classi di Breo e di Piazza con musiche, rappresentazioni sceniche e canti a lungo preparati con impegno dagli alunni e dai loro insegnanti.

Lo spettacolo si è svolto alla presenza di alcune autorità locali e sotto gli occhi attenti di un gruppo di allievi delle Scuole elementari cittadine.

Il Dirigente Scolastico intervenuto alla manifestazione ha proposto agli insegnanti di tener conto di un eventuale viaggio di istruzione a Mauthausen, nel cui campo di concentramento sono morti, tra le migliaia di vittime, anche due avvocati monregalesi.

Questa giornata che abbiamo così vissuto ha aiutato tutti noi a capire quanto dolore e quali atrocità sono state commesse nei confronti degli ebrei ad opera dei nazisti. Abbiamo cercato di trasmettere la nostra tristezza attraverso il canto di alcuni brani musicali in lingua ebraica, con l'accompagnamento del flauto, che ci hanno permesso di onorare le tradizioni ebraiche e commemorare i morti della Shoah.

Ricordare quell'orrore speriamo possa servire a non ripeterlo mai più.

M.Bevacqua, E.Cucullo e G.Marzola, F.Govone, A.Mora, A.Cianni

"Francesco Gal- lo".

Hanno assistito a questa celebrazione gli alunni delle scuole elementari e medie, alcuni ex-militari reduci dalla Seconda Guerra Mondiale, il presidente del Consiglio comunale Rocco Pulitanò ed il nostro preside Alfonsino Rinverdi Canova.

La celebrazione ha avuto inizio con il discorso d'apertura di Rocco Pulitanò.

In seguito noi alunni abbiamo cantato alcuni brani ebraici ed eseguito brani musicali con il flauto.

Poi i ragazzi e ragazze della scuola Gallo hanno intrattenuto noi e il pubblico con un loro spettacolo.

È stata un'esperienza molto importante che non dimenticheremo, così come la tragedia della Shoah che abbiamo voluto ricordare con la nostra attiva partecipazione.

Ermini S.- Gallesio M.-
Giaccardi G. e Mamini B.

Segue da pagina 4

Non è partito avvantaggiato in confronto agli altri e infatti è dovuto andare in guerra e ha fatto il suo tirocinio da chierico. Vivendo definitivamente a Torino scopre i "meandri oscuri" della grande città più famosa di quel tempo, Torino, quella dei nobili, dei ricchi e delle grandi aziende dove tutti sarebbero voluti andare.

Nascosti dal mondo e dagli occhi di tutti vivevano gli umili, i malati e i morti di fame, fatti vivere in topaie, pagando l'affitto ai ricchi proprietari con i soldi ricavati dal lavoro da servi.

Ma ciò che fece traboccare il vaso fu il non essere stato in grado di salvare una donna incinta e suo figlio/a malata di tubercolosi. Questo fu l'inizio di una nuova vita per lui fatta di carità, dedizione e spirito di sacrificio.

A differenza di molti altri che si erano fermati alle parole lui concretizzò tutto con i fatti. Tramite offerte, e probabilmente molta fortuna, riuscì a permettersi l'affitto di una piccola stanza chiamata -Volta Rossa- che poi con fondi e prestiti riuscì ad allestire per accogliere i malati gravi (o soprattutto poveri) che venivano rifiutati dagli ospedali.

Ci fu un enorme incremento di pazienti, da 14 a 128, anche perché erano considerati vere persone e le degenze tendevano a protrarsi. Questo fu il motivo che lo costrinse a comprare un' ex azienda di cappelli che lui chiamò -Piccola casa della divina Provvidenza-.

Quest'opera fu finanziata da tutti i più nobili e ricchi torinesi

e non, ma soprattutto dal Re di quel tempo: Carlo Alberto di Savoia.

Comincia a dividere l'ex azienda in settori specializzati, dalla scuola per sordomuti all'infermeria per i malati acuti e cronici, fino alle scuole per poveri e agli orfanotrofi.

Il 30 aprile del 1842, infine, venne celebrato il più grande funerale della storia di quel tempo con 1300 malati a pregare per lui.

Giuseppe Cottolengo ricevette un riconoscimento corrispondente all'attuale Premio Nobel per le opere di bene compiute in Vita..

Baudino Flavio Richeri Andrea

INTERVISTA AL DIRIGENTE DELLA SCUOLA

Il professor Alfonsino Rinverdi Canova
ha risposto alle nostre domande
riguardanti la Riforma della Scuola e il giornalino

COME SI STA ORGANIZZANDO IL NOSTRO ISTITUTO IN VISTA DELLE NOVITA' CHE RIGUARDANO LA RIFORMA GELMINI'?

Questa riforma ha causato molti problemi organizzativi circa l'organico degli insegnanti e la possibilità di proporre laboratori opzionali. C'è molta incertezza anche perché le affermazioni riportate sui giornali e alla televisione a volte divergono da quelle scritte nei decreti e nelle leggi, infatti le informazioni sono spesso discordanti e poco chiare.

Inoltre in futuro sarà molto più complicato per i professori seguire gli alunni con certe difficoltà.

In definitiva questa riforma sfavorisce gli alunni più deboli, ma non per questo vuol dire che sia totalmente sbagliata.

QUALE E' LA SUA OPINIONE CIRCA IL VOTO DI CONDOTTA?

Nel primo quadrimestre vi sono stati molti voti in condotta bassi e ciò ha causato lamentele da parte di alcuni genitori che si aspettavano un voto superiore per i loro figli.

Il voto è complessivamente più chiaro e, se positivo, anche gratificante; ritengo che possa essere riduttivo laddove con il giudi -

Segue da pagina 6

zio si prendevano in considerazione diversi aspetti come la partecipazione e l'impegno.

A SUO PARER QUALI SONO I VANTAGGI O GLI SVANTAGGI PER QUANTO RIGUARDA LA VALUTAZIONE IN DECIMI?

Anche in questo caso il voto ha di positivo che è più chiaro e gratificante, ma non tiene conto di molti aspetti, ad esempio il miglioramento nel tempo.

La valutazione con i voti risulta più fredda e meno sensibile.

CHE COSA PENSA DELL'IDEA DI SCRIVERE UN GIORNALINO D'ISTITUTO?

Ottima idea, già in uso in altri Istituti. Nella nostra scuola è un laboratorio frequentato da ragazzini con la passione per la scrittura.

LE PIACE IL NOSTRO GIORNALE? QUALE IMPRESSIONE GENERALE HA AVUTO LA PRIMA VOLTA CHE LO HA SFOGLIATO?

L'ho trovato molto utile ed interessante, un aiuto concreto per affrontare le problematiche della scuola media, e per segnalare incongruenze e problemi. L'impressione generale è molto positiva.

CHE TIPOLOGIA DI ARTICOLI PREFERISCE?

Seguo di più gli articoli che riguardano la scuola, quindi cronaca scolastica.

QUALE ARTICOLO LE E'

PIACIUTO DI PIU'? NE RICORDA UNO IN PARTICOLARE?

L'articolo che mi ricordo e che mi è piaciuto di più è stato quello riguardante la biblioteca dove avete parlato della mancanza di libri nuovi nella nostra scuola, anche a me piacerebbero libri più nuovi ma purtroppo non si può fare per cause economiche. Propongo inoltre agli alunni di portare libri da casa che hanno letto più volte e di "regalarli" alla scuola.

CHE COSA NE PENSA DELLA QUALITA' DEGLI ARTICOLI?

Per essere un giornalino scolastico scritto da ragazzi di tredici anni e anche meno, direi che è ben fatto anche grazie all'impegno degli insegnanti che vi aiutano in questo laboratorio.

CHE COSA VORREBBE CHE SCRIVESSIMO? DI QUALI ARGOMENTI CI POTREMMO OCCUPARE?

Sarebbe un buon articolo quello sull'Orientamento e sul modo in cui la scuola media è riuscita ad indirizzarvi alle scuole superiori. Oppure un altro buon articolo potrebbe essere sui personaggi che danno nome a molte vie di Mondovì.

CHE COSA POTREMMO MIGLIORARE?

Assolutamente i colori! Sarebbe meglio un giornalino più

vivace e a colori.

HA RISCONTRATO DEI DIFETTI?

Non si può chiedere tanto da un giornalino scolastico e va bene (a parte i colori ovviamente).

Intervista a cura di Vincent Venezia, Maurizio Gazzola, Alessandro



LE INDAGINI **dell' "Urlo di carta"**

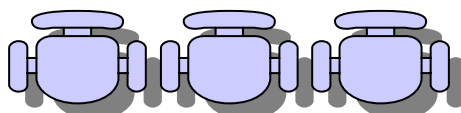
Abbiamo chiesto ai nostri compagni, tramite un questionario, quando e dove navigano sui diversi siti di Internet.

Sono stati restituiti 106 questionari; 27 di questi sono ritornati non compilati o con le diciture "non uso Internet/ non ho il computer".

Quindi circa il 75% di chi ha risposto utilizza la messaggistica in Internet. I dati a livello nazionale menzionati nell'articolo di apertura riportavano una percentuale pari al 68%.

Dalla tabulazione dei dati raccolti attraverso gli 89 fogli compilati risulta quanto segue:

- **48 ragazzi** si collegano spesso su YouTube, 19 qualche volta, 13 raramente e 9 mai;
- **26 vanno spesso** su Facebook, 19 qualche volta, 27 raramente e 17 mai;



Stagione d'opera 2009 del Teatro Regio di Torino

STRAORDINARIA SERATA

LES CONTES D'HOFFMANN.

di

Jacques Offenbach



La sera del 4 febbraio la nostra classe, Terza A, insieme alla classe Terza D si sono recate al Teatro Regio di Torino per assistere all'opera "Les Contes d'Hoffmann".

Dopo un piacevole viaggio in pullman, abbiamo consumato la cena in piazza Carlo Alberto. Finito di cenare siamo entrati nel teatro dove ci sono stati consegnati i biglietti che sono poi stati controllati dalle maschere, una di loro ci ha subito dopo accompagnato al nostro palco: magnifico colpo d'occhio sulla stupenda platea!

Prima dell'inizio dello spettacolo ci è stato possibile fare ancora un giro per il Teatro, che visto di sera sembrava ancora più bello che al mattino.

Appena le luci hanno cominciato a lampeggiare abbiamo capito che era ora di tornare al palco perché lo spettacolo stava per iniziare, così abbiamo assistito al prologo, primo atto, e al secondo che tra tutti è stato il più bello e divertente.



Tra il secondo atto e terzo c'è stato un intervallo, ne abbiamo approfittato per fare ancora un giro per il Teatro.

Il terzo atto ci è piaciuto per la scenografia e gli strumenti che apparivano sul palcoscenico.

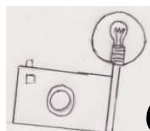
Poi dopo un altro intervallo, abbiamo assistito al quarto atto e all'ultimo, l'epilogo.

Lo stupore nel sentire le voci che, senza microfono, arrivavano fino a noi lassù, è stato grandissimo...

Che esperienza meravigliosa! Tutti noi speriamo di poterla ripetere e consigliamo a voi lettori di andare almeno una volta nella vita al Teatro Regio.

Ermini S.- Gallezio M.- Giaccardi G.- e Mamini B.





TEATRO REGIO TORINO

L'italiana in Algeri

Gioachino Rossini



Il progetto "ALL'OPERA RAGAZZI" ha coinvolto giovedì 5 marzo le classi terza E e terza F che hanno assistito alle prove e alla rappresentazione scenica de "L'italiana in Algeri" di Gioachino Rossini.

L'Opera definita da Stendhal "La perfezione del genere buffo", si ispira ad un fatto realmente accaduto nel 1805.

La vicenda narra di una giovane ed avvenente donna italiana, Isabella (un po' meno lo era la cantante d'opera che la interpretava!) che rapita dai corsari, dopo un naufragio, si vede obbligata sposa di Mustafà, il Bey d'Algeri interpretato da un tenore ben "impostato" nel fisico e nel canto.

Costui ha appena ripudiato la moglie Elvira e la vuol dare in sposa a Lindoro, il suo schiavo italiano, a cui promette la libertà; Elvira ancora innamorata (e non si capisce davvero il perché!) non si dà pace per tanta sventura.

E' compagno di disgrazia di Isabella il suo cicisbeo-spasimante Taddeo, che per non rischiare d'essere impalato seduta stante, si presenta come zio.

Ahinoi! Il palo, confezionato in modi diversi e di varie dimensioni comparirà spesso sulla scena riempiendo di terrore il povero Taddeo, scatenando nel contempo l'ilarità del pubblico e finendo con il diventare da strumento di atroce morte, oggetto comico e surreale.

Isabella unisce al fascino anche una notevole dose di astuzia e di conoscenza degli uomini, userà infatti queste sue doti per ingannare Mustafà e far fuggire da Algeri tutti gli italiani prigionieri. Ma non solo: il Bey ritornerà sulla sua decisione e vivrà ancora con Elvira.

Il ruolo di Taddeo è anche quello, suo malgrado, di presenziare e favorire gli incontri tra Mustafà e Isabella (volgarmente "portare la candela"),

per ricompensarlo il Bey lo nomina Kaimakan, onorificenza concessa solo a pochi devoti. Lo stesso Taddeo, forte del suo amore per Isabella, conserva comunque un minimo di dignità e non si piega ai servizi amorosi richiestigli dal suo benefattore: ne nascono alcune scene esilaranti.

Di rimando Isabella (furba e scaltra) si inventa, seduta stante, una analoga onorificenza "tutta italiana" e insignisce Mustafà del titolo di Pappataci che oltre al nome è anche un programma; questi interpreta tale titolo come segno di devozione da parte di Isabella e si prodiga in tutti i modi ad onorarlo: mangia e tace!

A giochi conclusi Mustafà si accorge di essere stato beffato due volte, dalla sua desiderata amante e dal suo servo: Isabella e Lindoro: sono i due veri amanti che finalmente si riuniscono e al Bey non resta che Elvira.

Le scenografie erano semplici ma efficaci, con cambi di scena inseriti all'interno della narrazione, la musica frizzante in un continuum che aveva il merito di rendere il tutto gradevole allo spettatore e funzionale allo spettacolo, eliminando pause sceniche o tempi vuoti.

Gianluigi Bozzolo, Mariangela Bertino

Cogliamo l'occasione per ringraziare i professori Rosanna Rossi e Roberto Beccarla per la possibilità che ogni anno offrono ai ragazzi (e anche agli insegnanti!) di poter conoscere e anche apprezzare la rappresentazione d'opera ad alti livelli. Il progetto predisposto ed attuato è meritorio non solo dal punto di vista didattico ed educativo, ma anche perché consente ai ragazzi di fare esperienze che sicuramente non dimenticheranno e che qualificano la nostra Scuola.



ORIENTAMENTO

La non facile scelta della Scuola da frequentare nel prossimo futuro

Questo per molti di noi alunni di classe terza è un anno molto importante e nello stesso tempo molto "critico" per 2 motivi in particolare.

Primo motivo: il momento "più spaventoso" della vita di ogni studente ...l'esame! (e chi osa dire il contrario?)

Secondo motivo: la scelta della Scuola Superiore. Cuoco o elettricista oppure ingegnere termonucleare?

Fare la scelta giusta è fondamentale per il proprio futuro.

Per "risolvere" il problema della scelta della Scuola Superiore, in seconda e in terza si svolgono le lezioni di "Orientamento".

Consistono in alcuni incontri condotti da un'esperta del Centro per l'Impiego che illustra a noi ragazzi quelli che sono i possibili percorsi scolastici dopo la Scuola Media.

Secondo noi si tratta di lezioni molto interessanti e divertenti: oltre alle spiegazioni la nostra giovane esperta ci ha proposto dei "giochi" finalizzati a conoscere meglio noi stessi e le nostre inclinazioni (cioè quello che so fare meglio, quello che mi piace).

Lo scopo è stato di aiutarci a

scoprire la strada migliore per ognuno.

Non dobbiamo neppure dimenticare che le ore dedicate all'Orientamento si svolgono al posto di altre ore di lezione (e questo aspetto piace a tutti gli alunni: garantito!)

Ormai il percorso è terminato e i moduli per le iscrizioni alla Scuola Secondaria di Secondo Grado hanno quasi finito di "girare" tra gli alunni e quindi i giochi sono fatti.

Adesso abbiamo sicuramente le idee più chiare ed ecco ciò che abbiamo capito rispetto agli Istituti di Istruzione Secondaria del nostro territorio, che hanno maggiormente interessato noi alunni di Terza C.

E se qualcuno avesse ancora dei dubbi, speriamo di poter essere di qualche aiuto!

LICEO SCIENTIFICO G.VASCO.

Chi si iscrive al Liceo Scientifico e Linguistico "G. Vasco" si troverà in una scuola fondata su solide tradizioni culturali e formative che si confronta, però, con le nuove esigenze della didattica e della società, anche in un'ottica europea, offrendo ai suoi allievi percorsi mirati all'approfondimento delle discipline scientifiche e delle competenze linguistiche ed informatiche.

Al momento dell'iscrizione potrà scegliere tra due indirizzi di studio:

- il LICEO SCIENTIFICO (che rilascia il diploma di LICEO SCIENTIFICO)

- il LICEO LINGUISTICO (che rilascia il diploma di LICEO AD INDIRIZZO LINGUISTICO)

LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI.

Nel Liceo delle Scienze Sociali si studiano in particolare le discipline che servono ad analizzare, comprendere e descrivere i fenomeni sociali e la società nel suo complesso. Si affronta quindi in particolare lo studio della psicologia, dell'antropologia, della sociologia e della statistica.

Sono attive due opzioni:

a) Latino,

b) Arte-Scienze.

Il Liceo delle Scienze Sociali è consigliato a chi ha particolare interesse verso lo studio e l'analisi dei fenomeni sociali, con particolare riferimento alla comunicazione. Gli sbocchi professionali sono quelli di Addetto ai servizi socio-sanitari, Esperto nel settore della comunicazione e dell'immagine, Giornalista, Elaboratore dati relativi ad indagini di mercato, Operatore nel settore del terziario. La preparazione raggiunta al termine degli studi è di grado liceale e permette un'agevole prosecuzione degli studi e l'accesso a tutte le facoltà universitarie, in particolare a

Cronaca scolastica**Cronaca scolastica****Cronaca scolastica**

Segue da pagina 10

Scienze della Comunicazione che, attualmente, è il corso di studi che offre le maggiori opportunità di lavoro. È inoltre possibile frequentare corsi specifici legati al sociale e alla comunicazione e sostenere concorsi statali.

I.T.C.G. BARUFFI.

Questo istituto è statale, pubblico ed offre una formazione tecnica; per rispondere alle nuove esigenze del territorio ed all'evoluzione del mondo del lavoro, ha istituito nuovi corsi che attualmente consistono in:

I.G.E.A., quinquennio ad indirizzo giuridico - economico - aziendale (corso diurno e serale)

G.E.T.A., quinquennio per Geometra ad indirizzo tecnico edile, per il territorio e dell'ambiente

Geometra ad indirizzo ordinario (corso serale)

Biennio integrato Corso Geometri - Scuola Edile

E.R.I.C.A. (Educazione alla Relazione Interculturale nella Comunicazione Aziendale) quinquennio ad indirizzo linguistico - turistico - aziendale.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE G.CIGNA.

L'offerta formativa si articola in tre corsi di studio:

* I.T.I.S.: Perito Meccanico; Perito in Elettronica e Telecomunicazioni

* LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO

* ISTITUTO TECNICO AGRARIO.

I programmi di insegnamento, innovativi nei contenuti e flessibili nelle strategie didattiche, si caratterizzano per una forte integrazione tra scienza, tecnologia e discipline umanistiche.

ISTITUTO PROFESSIONALE G.GIOLITTI.

Presso l'I.P.S.S.AR. G. Giolitti di Mondovì per alberghieri e ristoratori è possibile ottenere il diploma di qualifica professionale nei seguenti indirizzi:

- CUCINA
- SALA - BAR
- RICEVIMENTO

Il percorso di studi è articolato in un biennio comune e in un monoennio di specializzazione al termine del quale è previsto un esame teorico - pratico per il conseguimento del diploma di qualifica professionale.

Al termine di questo primo ciclo di studi è possibile proseguire con il biennio post qualifica per il conseguimento del diploma di stato nei seguenti indirizzi:

- TECNICO DEI SERVIZI RISTORATIVI
- TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI

Questo biennio prevede lo studio teorico di varie discipline di settore finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro con maggiori competenze o al proseguimento degli studi uni-

versitari in tutte le facoltà. Da alcuni anni, inoltre presso l'I.P.S.S.AR. G. Giolitti di Mondovì, in tutte e due le sedi, è attiva la scuola di Arte Bianca, articolata allo stesso modo del percorso alberghiero in un biennio comune iniziale, un monoennio di specializzazione e un biennio post qualifica. Gli indirizzi possibili sono:

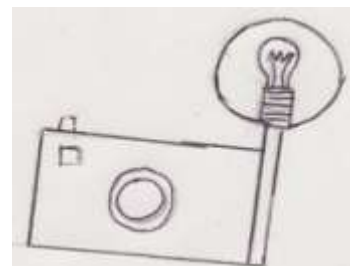
- OPERATORE DELL'INDUSTRIA DOLCIARIA
- OPERATORE DELL'INDUSTRIA MOLITORIA
- TECNICO DELL'ARTE BIANCA .

Queste sono solo alcune delle Scuole Superiori del Monregalese, non pensate che siano le uniche! Nel prossimo numero continueremo la presentazione e speriamo di non dimenticare nessuno!

Per ora, potete visitare i vari siti Internet delle altre scuole o di quelle di cui vi abbiamo parlato (se magari volete saperne di più!) . Infatti alcune delle informazioni che avete letto sono state prese dalla rete

Speriamo di esservi state di aiuto, ma ricordate che spetta a voi decidere!!

GIULIA E SARA





Le vacanze studio

Se vi piace viaggiare e vi piacciono le lingue

Se vi piace viaggiare e vi piacciono le lingue questo è quello che fa per voi!

Si tratta di viaggi all'estero dove si fanno lezioni mattutine sulla cultura e le specialità del posto e nei pomeriggi si fanno gite o attività e una volta a settimana. La sera c'è la possibilità di andare in una discoteca organizzata appositamente per gli ospiti del college e, per quanto riguarda le altre sere, ci sono gare e feste con in palio mini premi dove ci si può sbizzarrire nel vestirsi in modo strambo o creare oggetti che ancora non esistono!

Ci si stabilisce per due settimane in college più o meno vicini alla capitale dove si possono conoscere persone di tutti gli stati e imparare a capire le abitudini degli altri paesi!

I posti più richiesti sono normalmente l'Inghilterra, gli Stati Uniti o Malta, tutti paesi veramente meravigliosi!

Ovviamente i costi sono abbastanza salati, ma fra viaggio, aereo, gite, "mantenimento" per quasi un mese in un college e divertimento ne vale veramente la pena!

Se ne volete sapere di più basta che andiate sui siti di EF oppure digitare su Google "vacanze studio all'estero" e lì scoprirete tutto quello che non vi abbiamo detto noi!

Se riuscirete ad andare avrete la possibilità di passare un'estate diversa dalle altre con una vacanza che non dimenticherete mai!

Agnese Costamagna e Abdul Alouani

I giochi senza frontiere

"Giochi senza frontiere" era una trasmissione televisiva andata in onda fino al 1999. C'era anche in Francia ("Jeux sans frontières") e in Gran Bretagna ("It's a knockout").

La prima edizione venne trasmessa nel 1965 e poi tutte le estati fino al 1982. Dopo una breve interruzione il programma riprese nel 1988 fino al 1999.

I giochi senza frontiere erano una sorta di olimpiadi dove ogni nazione, rappresentata da una propria città, si sfidava in prove molto divertenti e bizzarre con le altre nazioni. Nella prima edizione parteciparono Belgio, Francia, Germania dell'Ovest e Italia ma, nelle edizioni seguenti, si aggiunsero altre nazioni (Olanda, Repubblica Ceca, Svizzera, Malta, S. Marino ecc.) fino a raggiungere un totale di venti Stati partecipanti.



L'Italia è l'unica nazione ad aver partecipato a tutte le edizioni, vincendone però soltanto quattro.

In Italia vennero trasmesse tutte le edizioni prima su Rai due ed in seguito Rai uno.

I "giochi senza frontiere" si disputavano d'estate, ma vennero giocate anche delle edizioni invernali.

Questi giochi furono anche molto importanti sotto il punto di vista culturale, perché hanno avvicinato tutti i paesi dell'Unione Europea che non utilizzavano ancora la moneta unica, l'Euro.

Il gioco consisteva in una serie di prove che le nazioni dovevano affrontare per ottenere punti. Se una nazione si sentiva più forte in una determinata prova poteva giocare il jolly, che faceva raddoppiare i punti totalizzati in quella prova. Le nazioni che non giocavano scommettevano sulle altre e ottenevano così i punti fatti segnare da quella squadra, jolly escluso. Per esempio se la Svizzera scommette sul Galles che ha segnato diciotto punti, ma usando il jolly, la Svizzera ne riceve solo nove cioè i punti che avrebbe totalizzato l'altra squadra se non lo avesse usato (questo solo nell'edizione del '94).

Fino al '95 i giochi, che essendo una trasmissione appartenente all'Eurovisione aveva come inno il "Te Deum", venivano ospitati a rotazione dalle diverse nazioni partecipanti, ma dall'anno dopo si scelse una sede fissa: Torino (1996), Budapest (1997), Trento (1998) e Isola di Capri (1999).

Alla puntata finale accedevano le squadre che avevano ottenuto i risultati migliori nelle puntate precedenti.

L'assenza dei giochi dalle trasmissioni televisive suscitò molte proteste. Nel 2005 Ettore Ardena ha dichiarato che in una sola estate la Rai aveva ricevuto ben 7000 lettere di protesta di persone che rivolavano i giochi e che alcune nazioni erano disposte a ripartire. Infatti alcuni anni prima il programma stava per ricominciare con sei nazioni partecipanti

Notizie dal mondo

notizie dal mondo

notizie dal mondo



segue da pag.12

(tra cui l'Italia) ma poi non si realizzò nulla.

Anche all'estero la mancanza dei giochi si era fatta sentire tanto che in Slovenia mandarono in onda le repliche dei giochi, registrando picchi di ascolti.

Il 20 luglio 2006, l'EBU (European Broadcasting Union) comunicò che era intenzionata a far ripartire i giochi, fermi dal '99, grazie ad un accordo con la società di produzione Mistral. Tuttavia alcuni problemi (soprattutto di carattere finanziario) fermarono questa iniziativa.

La nuova edizione doveva essere composta da otto puntate composte da cinque giochi più la finale ed ogni squadra avrebbe avuto a disposizione un jolly.

Italia e anche San Marino erano in trattativa per la partecipazione a questa nuova edizione e due comuni italiani, Rosolina e Catania, erano disposti a ospitare i Giochi nel caso si optasse per una sede fissa (come nelle ultime quattro edizioni).

Il 3 gennaio 2009 il programma "La storia siamo noi" ha trasmesso una puntata sui "Giochi senza frontiere".

Alessandro Ferrero

A SCUOLA

IN EUROPA

Pensate che la Scuola italiana sia unica???

Cominciamo insieme il viaggio attraverso le scuole del mondo, mettendo a confronto i sistemi scolastici italiano, francese, inglese e olandese.

dese.

Analizziamo insieme alcune differenze, partendo dall'orario di lezione:

in Francia gli alunni rimangono a scuola tutto il giorno, tutti i giorni tranne il mercoledì; spesso, però, quando gli alunni si comportano in modo scorretto rimangono in punizione il mercoledì pomeriggio.

Le scuole sono attrezzate e offrono il servizio mensa.

In Inghilterra invece si comincia la mattinata intorno alle nove e poi si prosegue fino alle 16.00/ 17.00 del pomeriggio. Hanno anche loro una mensa dove poter consumare i pasti e di pomeriggio praticano attività più divertenti e meno impegnative.

In Olanda gli orari scolastici sono molto simili a quelli inglesi.

Vorrei indicarvi altri particolari, quindi comincio a fornirvi indicazioni più generali sui vari sistemi scolastici.

In Francia la scuola comincia come da noi intorno ai 6 anni e dopo 5 anni di elementari, i ragazzi entrano in un college, dove terminati i primi 2 anni gli alunni si possono iscrivere a vari corsi professionali oppure cominciare attività d'orientamento per altri 2 anni fino al conseguimento del Brevet (il nostro diploma).

In Inghilterra non vi è un sistema universale, infatti la scuola inglese è molto complessa ed articolata su differenti strutture e livelli.

Comunque sono riuscito ad isolare un sistema tipo: la scuola primaria va dai 5 agli 11 anni e la scuola comprensiva dagli 11 ai 16 /18 anni.

In Olanda la scuola comincia all'età di 4 anni e prosegue fino ai 18 anni; in questo periodo scolastico, i cui costi sono totalmente a carico dello stato, compresi libri, zaini, matite nonché il trasporto... i ragazzi hanno moltissime possibilità d'espressione e occasioni di crescita, infatti nel pomeriggio si possono praticare attività d'ogni tipo dall'equitazione al pianoforte, dalla cucina alla falegnameria.

Per concludere v'informo ancora che abbiamo uno dei sistemi scolastici europei con più giorni di vacanza, anche se la Francia ha più serie di vacanze e l'Olanda 2 o 3 giorni di riposo mensili (oltre a quelli settimanali).

Con questo pensiero vacanziero saluto tutti gli alunni della scuola e del mondo, augurando buono studio a tutti !!

Vincent Venezia

La moda! Di moda Che moda!?

Viaggio dal giustacuore allo smoking, attraverso panciotti e pinocchietti...

Dagli anni '50 in poi le tendenze della moda hanno conosciuto un vero e proprio boom coinvolgendo larghi strati della società. Nei periodi precedenti infatti certe tendenze, per l'appunto "mode", erano di esclusivo privilegio per ceti sociali più abbienti.

La ricerca seguente è una raccolta di indicazioni circa gli indumenti più utilizzati in alcuni significativi momenti storici.

E' stato un breve viaggio curioso che spero possa interessare anche i lettori.



1650-1700 VESTITI TIPICI: Giubba: giacca da uomo. Brache: pantaloni da uomo. Falde: parte del soprabito che pende dalla cintura in giù. Farsetto: corpetto imbottito che si indossava sopra la camicia. Panciotto: corpetto aderente senza maniche e abbottonato davanti da portare sotto la giacca.

Giustacuore: corpetto aderente abbottonato sul davanti poi diventerà una casacca lunga fino al ginocchio. Rosette: sorta di pon-pon



Gorgiera: collare di tela finissima ornata di pizzi. Tricorno: cappello con ala rialzata e piegata a formare tre punte. Camauro: copricapo simile a quello indossato dal papa, una sorta di cuffia. Manicotto: cilindro di pelliccia imbottito e aperto alle due estremità per accogliere le mani e ripararle dal freddo. Busto: indumento parzialmente elastico usato dalle donne per modellare le linee del corpo. Corpetto: sorta di gilè per donne più rigido di quello maschile. Trina: merletto. Crocchia: capelli raccolti a spirale sul capo. Palissande: armatura di ferro per sostenere i capelli sulla fronte.



Fontange: copricapo formato da una calotta con delle fasce laterali che si innalzava sulla testa mediante una impalcatura di filo di ferro ricoperto di finissima tela o di merletti rigidamente ripiegati. Bolero: giacca lunga fin sopra la vita, tipica della tradizione spagnola.



BELLE EPOQUE(1880-1915) VESTITI TIPICI: gli uomini indossavano regolarmente un cilindro(cappello), una camicia o un panciotto con cravatta e una giubba leggera. Portavano dei pinocchietti larghi con un paio di calze al ginocchio. Le scarpe erano per lo più in pelle, con un tacco in gomma attaccato appositamente. Quasi tutte le donne, invece, nascondevano il viso con un cappello molto decoroso o una fascetta. Indossavano un corpetto molto stretto e una sottana che reggeva un ampio vestito, di regola sfarzoso, con ghirigori e pizzi ovunque. La capigliatura maschile era corta, mentre quella femminile era lunga, raccolta in una coda o in un "puciu".



ANNI '50 VESTITI TIPICI. Di solito le donne indossavano vestiti realizzati con tessuti quadretti o in tinta pastello con una cintura, di regola, dello stesso colore sotto il petto. I capelli erano portati lisci tenuti fermi da un cerchietto che metteva in evidenza la frangetta. Le scarpe erano eleganti con tacchi a spillo. Portavano cappotti e guanti di pelliccia e di pelle e cappelli molto grandi e sfarzosi o veli a quadri che coprivano il viso. Gli uomini nelle occasioni importanti indossavano vestiti molto semplici come il tipico smoking (giacca e cravatta con pantaloni eleganti) o comunque pantaloni e giacchette dal taglio classico. Le scarpe erano semplici calzature di pelle eleganti o scamosciate. Le cinture erano di moda per entrambi i sessi. La capigliatura maschile era molto ordi-

nata e precisa senza un capello fuori posto.

Andrea Bertazzoli

RANGER



Ideato e disegnato da GIOVANNI GASTALDI



RANGER



Sport	Sport	Sport	Sport	Sport	Sport
-------	-------	-------	-------	-------	-------

VBC UNDER 14. - SAVIGLIANO A.

Qualche mese fa la squadra di Giancarlo Ricci e del secondo allenatore Mauro Bertazzoli, si è aggiudicata il secondo posto grazie alla grande vittoria contro il Savigliano A.

Questa appassionante "battaglia" è durata per due ore intere. La squadra del VBC Mondovì ha faticato ogni istante tirando su ogni pallone per guadagnarsi i vari set. Peccato per i primi due, persi a causa della deconcentrazione dei ragazzi del VBC. Il primo quasi vinto per due punti: 23 a 25, mentre il secondo 22 a 25. Nei primi due set Ricci e Bertazzoli hanno schierato in campo Blangetti e Magnino in palleggio, Abbio, Garelo, Lingua e Gazzano schiacciatori, inserendo successivamente Bonelli, Garelli, Allena e Mondino.

Nella terza frazione di gioco la squadra del VBC si trova sotto di quattro punti. Ormai sembra tutto finito ma il Mondovì recupera e si aggiudica il set sul 25-23. Nel quarto set i monregalesi partono fortissimi sul 10-5 fino al 20-15. Infine il VBC si aggiudica di nuovo il set 25-18. Nel quinto e decisivo set vi è un grande equilibrio sino al sette pari e poi ripresi sul 11-11. Alla fine le ultime "sassate" finali sono di Garelo e Garelli che fanno passare il VBC in vantaggio fino al definitivo punto della vittoria con Lingua che firma il 15-13.

Luca Abbio

VBC UNDER 14. - VALMAIRA

Dopo la partita svolta contro il Cuneo A, la squadra in testa alla classifica, il VBC Mondovì, ha

dovuto affrontare la formazione del ValMaira nella palestra dell'Itis.

I ragazzi dell'allenatore Giancarlo Ricci hanno cercato di contrastare la squadra avversaria, però senza conquistare set, perdendo infatti 3 a 0.

La formazione titolare è stata inizialmente la seguente: Magnino e Blangetti palleggianti (come sempre), Abbio, Lingua, Bonelli e Gazzano schiacciatori. I cambi successivi sono stati questi: Mondino entrato in battuta fa il giro delle tre postazioni arretrate dell'area di gioco; Garelo al posto di Abbio per fare sì che il muro sia favorevole e quindi cercare di non fare passare le belle schiacciate degli avversari.

Nelle prime due frazioni di gioco i monregalesi hanno subito molti punti, portando alla vittoria dei primi due set per il ValMaira: 21-19 e 25-10.

Nell'ultimo set il VBC Mondovì parte male andando sul 7 -1, ma subito dopo si riprende sul 14 pari siglato da Gazzano. Il punteggio è sempre incerto, infatti, il Mondovì si trova in parità: 17 -17. Però gli avversari partono di nuovo molto decisi portandosi sul 23 a 18. I monregalesi riescono ad agganciarsi alla squadra ospite sul 23-24, ma non riescono ad uscirne vittoriosi; la sconfitta è segnata dal 23-25.

Questa partita ha insegnato ai giovani che aiutandosi a vicenda e credendo nelle proprie capacità e in quelle della squadra si può arrivare fino in fondo, tenendo duro e, magari, la vittoria arriverà delle prossime partite.

Luca Abbio



Io non ho mai provato, ma dicono sia divertente...

Cosa sono

Le ciaspole (o racchette da neve) sono uno strumento che consente di spostarsi agevolmente a piedi sulla neve fresca poiché aumenta la superficie calpestata e quindi anche il 'galleggiamento'. Inizialmente erano fatte di corda intrecciata e legno, oggi sono per lo più di plastica o di materiale simile. Il nome "ciaspole" è entrato nel linguaggio comune dopo il successo de *"La Ciaspolada"*. Si indossano direttamente e con facilità sulle scarpe e permettono di muoversi sul manto nevoso senza sprofondare e senza scivolare. Si differenziano in sinistra e destra dalla fibbia di chiusura che deve sempre trovarsi all'esterno. Il piede va inserito in modo tale che la punta e il tacco dello scarponcino siano rispettivamente sopra il puntale e il centro della racchetta, quindi va fissato stringendo le cinghie (anteriore e posteriore). Esistono anche ciaspole con attacchi automatici molto simili a quelli dei ramponi, composti da due ferretti (uno anteriore ed uno posteriore), che si incastrano in apposite scanalature presenti sugli scarponi. Questo sistema rende l'attacco molto più facile, ma richiede ciaspole

Continua a a pag.17

Sport	Sport	Sport	Sport	Sport	Sport
-------	-------	-------	-------	-------	-------

segue da pag.16

e scarponi dedicati all'uso

Le ciaspole sono molto utilizzate per le escursioni invernali sulla neve, per facilitare la camminata si utilizzano bastoncini, simili a quelli utilizzati nello sci, che aiutano nella spinta.

Vi sono molte manifestazioni, agonistiche e non, di corsa con le ciaspole, generalmente dette ciaspolate. Una tra le più note e più importanti a livello internazionale è La Ciaspolada, che si svolge a Fondo, in Provincia di Trento, ogni giorno dell'Epifania da ormai 33 anni.

Tipi

Esistono vari tipi di racchetta, differenziate per grandezza, materiali e ovviamente costo. Vanno scelte in base alle attività e al percorso che cui si appresta ad affrontare, alla frequenza di utilizzo e alle dimensioni corporee rispetto a quelle dell'attrezzo.

Fagioli:

molto economiche, ma ormai sorpassate, sono dotate di struttura esterna in legno o alluminio e di superficie d'appoggio in cordini intrecciati. Il piede viene fissato con fettucce e/o cordini.

Canadesi:

le più grandi (sfiorano il metro) e spesso dotate di coda, ideali per nevi profonde; presentano vari sistemi di fissaggio.

Moderne:

di forma intermedia tra le due precedenti, realizzate in plastica o alluminio, sono quelle che ormai vengono utilizzate più diffusamente e che si trovano presso i rivenditori di articoli sportivi ben forniti. Hanno attacchi molto tecnici, risultando adatte anche per terreni ripidi.

Abbigliamento

Giacca impermeabile: magari anti-vento. Leggera, una volta piegata occupa poco spazio nello zaino. La mantella non è adatta, dato che, non traspirando, spesso si trasforma in una sauna e che in caso di vento diventa ingovernabile. Non è adatto nemmeno il classico piumino, dentro il quale, durante la camminata, si rischia di fare una sauna

Pile: un pile pesante e uno di medio spessore: la vecchia regola del vestirsi a cipolla, cioè a strati sovrapposti, rimane validissima

Intimo: due magliette sottili, di cui una a maniche lunghe, da tenere a contatto di pelle in materiale sintetico, che permettono di traspirare

Pantaloni lunghi: per chi

soffre il freddo sono adatti quelli da sci. In alternativa, per chi comincia e giustamente non vuole investire un capitale, vanno bene anche i classici pantaloni estivi, con sotto una calzamaglia e sopra gli antivento. In caso di troppo caldo sarà sempre possibile togliere gli antivento. Non sono adatti i jeans e i pantaloni di velluto, dato che sono pesanti, se si bagnano si inzuppano come spugne e non aiutano il movimento.

Calze da trekking evitando i vecchi calzerotti di lana, che sono pesantissimi e fanno sudare il piede. I nuovi materiali sintetici assolvono egregiamente il compito.

Scarponi: per le ciaspole sono indispensabili gli scarponi alti, che proteggono la caviglia, possibilmente con la fodera in goretex o materiali similari, che aiutano (aiutano, non risolvono completamente) il problema dell'infreddamento dei piedi. E' bene farsi consigliare dal negoziante (se tecnicamente preparato) la corretta manutenzione dello scarpone, utilizzando i materiali più adatti ai vari tipi di tomaia.

Sport

Sport

Sport

Sport

Sport

Sport

segue da pag.17

Esistono in commercio ottimi prodotti che impermeabilizzano lo scarpone.

Ghette: questo accessorio relativamente economico è molto utile. La funzione è quella di evitare che entri la neve nello scarpone quando ci si affonda con il piede. Si aggancia alla punta dello scarpone ed è trattenuta da un laccio che passa sotto alla suola, poi sale a proteggere la gamba sotto il ginocchio. Impermeabilizza in questo modo la zona tra pantalone e scarpone.

Berretto caldo

Guanti: i guanti devono essere caldi e idrorepellenti. Quelli in lana cotone vanno bene in climi freddi.

Matteo Mondino

Neve + sci = un mix per un gran divertimento

Lo sci comprende diverse discipline sportive invernali, accomunate dall'uso degli sci e delle racchette come strumento per la percorrenza di distanze su fondi nevosi. Si distingue in quattro gruppi: "sci alpino", "sci nordico", "sci alpinismo" e "sci orientamento".

Nelle competizioni, lo sci alpino si distingue tra la "discesa libera", il "supergigante", lo "slalom gigante", lo "slalom speciale" e la "combinata".

La "discesa libera" è la disciplina più lunga, nonché la più veloce (si sorpassano i 130 km/h); richiede agli atleti la maggiore concentrazione non disgiunta da una buona dose di coraggio, viste le velocità che si raggiungono. Il termine inglese *Downhill*, «Giù dalla collina» rende in maniera efficace il senso di rischio che si affronta impegnandosi in una gara del genere. Gli sciatori scendono lungo un tracciato largo 20 metri, delimitato da porte simili a quelle dello "slalom", molto distanti fra loro.

Il "supergigante", detto anche "Super-G" è una gara in cui gli sciatori sono tenuti a passare attraverso una serie di porte disposte sul tracciato, come negli **slalom** ma la lunghezza della pista, la distanza tra le porte, il raggio di curva e la velocità di percorrenza sono maggiori rispetto allo [slalom gigante](#) o allo [slalom speciale](#). Si possono raggiungere velocità di punta di oltre 100 Km/h, perciò viene ritenuto una disciplina veloce, come la [discesa libera](#), e viene in genere disputato sulle stesse piste usate per le discese.

Lo "slalom" è una gara in cui gli sciatori sono tenuti a passare attraverso una serie di porte ravvicinate, disposte su un tracciato che comporta curve ad arco stretto. La velocità massima raggiunta è equivalente a circa 35 km/h.

Lo "slalom gigante" (o, più brevemente, "gigante") è una competizione in cui gli sciatori passano attraverso una serie di porte disposte sul tracciato, come nello "slalom speciale"; ma è molto più veloce, si raggiungono i 60 km/h, siccome le curve hanno un raggio maggiore. Si svolge in due manche (ciascuna delle prove in cui può essere articolata una competizione sportiva), e risulta vincitore lo sciatore che ha realizzato il tempo complessivo minore sulle due prove. Storicamente il "gigante" è l'evoluzione dello "slalom speciale".

Lo "sci di fondo" è uno sport tipico dei paesi nordici e alpini. È caratterizzato dalla completezza, poiché fa lavorare tutta la muscolatura. L'impegno muscolare è diverso nelle due tecniche:

- nella tecnica di pattinaggio si usano particolarmente i glutei, i quadricipiti e i polpacci
- nella tecnica classica, le spalle, le braccia e il dorso.

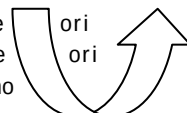
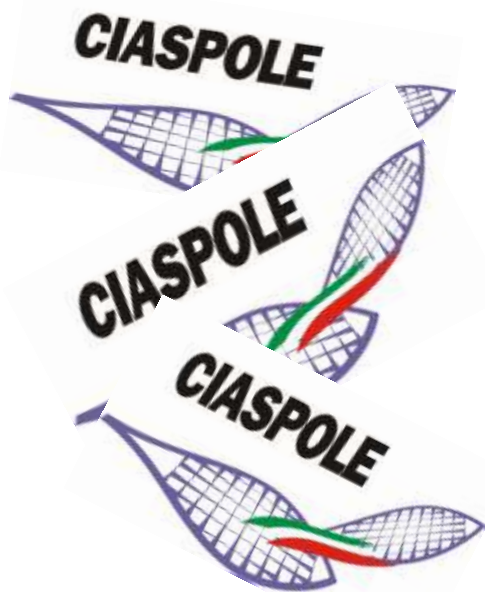
È un ottimo allenamento cardiovascolare e l'esercizio frequente migliora considerevolmente le prestazioni del cuore e dei polmoni. La disciplina ha anche effetti anti-stress, grazie all'ambiente in cui viene praticato.

Uno dei migliori sciatori italiani della storia è Alberto Tomba.

Alberto Tomba (Bologna, 19 dicembre 1966) è un ex sciatore alpino italiano.

Noto a livello internazionale anche con il soprannome "La Bomba", fu uno dei protagonisti dello sci alpino dal 1986 al 1998, particolarmente nelle specialità di [slalom speciale](#) e [slalom gigante](#).

Con 50 vittorie complessive in Coppa del Mondo, è il terzo sciatore di sempre per numero di successi dopo Ingemar Stenmark e Herman Mayer. Oltre alle vittorie in Coppa del Mondo, fra cui la conquista della Coppa nel 1995, ottenne due ori olimpici nel Gigante (1988 e 1992), l'oro olimpico in Slalom (1988) e i due in Gigante e Slalom ai Campionati del Mondo del 1996. È considerato uno



Sport Sport

segue da pag.18

dei più grandi slalomisti di tutti i tempi.

Dopo il ritiro, avvenuto dopo la vittoria in Coppa del Mondo a Crans-Montana in Svizzera il 15 marzo 1998, girò per tre anni l'Europa con il *Tomba Tour* per lo sviluppo dello sci giovanile. Tutt' ora si dedica alla promozione dello sci sia in senso agonistico, sia per favorire la diffusione dei valori sportivi.

BESSO & PIPPO



Da sempre i ragazzi tendono a seguire la moda che cambia di stagione in stagione, mese dopo mese.

"Che cosa posso indossare? Non ho nulla da mettermi!" Quante volte le ragazze si fanno questa domanda? Ferme davanti all'armadio per ore senza decidersi ...Per quanto sia fornito il loro guardaroba sembra sempre di non avere niente di adatto.

Ecco allora alcuni consigli (non solo per le ragazze) che potranno aiutarvi nelle vostre scelte in qualsiasi occasione.

SCUOLA

ABBIGLIAMENTO: non vi preoccupate, questo è un problema che si risolve molto facilmente. Sapete il perché? No problem, vi spieghiamo tutto: secondo noi vestirsi in modo troppo elegante non va bene, neanche per far colpo. Vi consigliamo un abbigliamento molto semplice: jeans, maglie ten-

denti al viola, scarpe da ginnastica e per le ragazze anche gli stivali vanno bene.

USCITA CON GLI AMICI

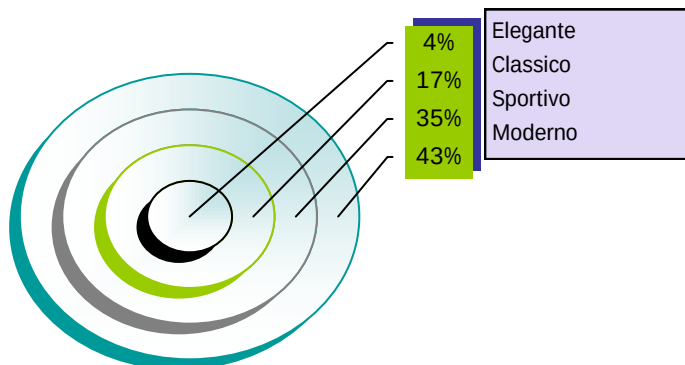
ABBIGLIAMENTO: in questo caso dipende soprattutto da quello che andate a fare, un abbigliamento comodo, non troppo elegante è comunque sempre una buona scelta; per l'estate vi consigliamo pantaloni corti con una t-shirt.

PRIMO APPUNTAMENTO

ABBIGLIAMENTO: vestitevi come sempre, siate voi stessi/e; però non prendete questo consiglio alla lettera. Se normalmente usate tute per girare in casa, per il primo appuntamento tutto ciò è sconsigliato, maglia scura e jeans sono più che sufficienti. E' vietato vestirsi troppo eleganti, magari è solo un' uscita tra amici e potrebbe non succedere niente, quindi sono abiti nuovi più belle scarpe uguale soldi sprecati. Con questo consiglio: più parole dolci con l' aggiunta di frasi simpatiche e sarete perfetti.

P.S. E IL TRUCCO ? Consiglio per le ragazze: per il primo appuntamento rendete le vostre labbra irresistibili con, magari, il profumatissimo lucida labbra alla ciliegia color rosso fuoco della sorella maggiore, così che lui non potrà fare a meno di baciarvi !?

Vi mostriamo adesso un sondaggio, che abbiamo preso su Internet che mostra come i ragazzi si vestono oggi:



Cari lettori quest'anno il colore più alla moda secondo telegiornali, giornali scandalistici, riviste di moda è il viola, ma dopo un sondaggio fatto al terzo piano della nostra scuola, abbiamo scoperto che il colore più usato è il nero (in inverno), poi c'è il bianco e il viola è solo al quinto posto.

E' giunta al termine questa "pillola di saggezza sulla moda "

di Giulia Marchiano e Annie Mallon Prescille.

Se avete dei commenti da farci pubblicare ci trovate nella 2F e nella 3C.

La redazione cultura vi presenta una nuova e nello stesso tempo "tradizionale"
Rubrica culinaria per ragazzi.

A cura di Alberto Setti e Vincent Veneziano

Ricette dal mondo vi presenta un piatto per giovani stomaci !!!!!

(favolose ... diciamo pure schi-
fose ricette... per giovani.)

Tacos

12 tacos già pronti
 500 g di macinato di manzo
 1 bustina di Tacos Seasoning Mix
 4 foglie di lattuga
 3 peperoncini piccanti
 180 g di Emmental circa 7 fette sottili
 1/2 bicchiere di vino bianco secco
 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva

1) Cuoci la carne. Metti l'olio nella padella e, quando sarà ben caldo, fai rosolare il macinato per 10 minuti a fuoco alto, mescolando la carne con un cucchiaino di legno.

A questo punto unisci il vino e il contenuto della bustina di Taco Seasoning Mix.

Mescola ancora e lascia insaporire per altri 5 minuti o fino a quando il vino sarà quasi del tutto evaporato.

2) Prepara i contorni. Lava le foglie di lattuga, asciugale tamponandole con un panno pulito o con carta da cucina e tagliale a listarelle. Riduci il formaggio a grosse scaglie, servendoti di una grattugia a fori larghi. Sciacqua i peperoncini, asciugali, privali del picciolo e, capovolgendoli e battendoli leggermente sul tagliere, elimina la maggior parte dei semi. Poi tagliali a rondelle sottili. Disponi gli ingredienti su un piatto da portata.

3) Offri un aperitivo. In attesa di completare la preparazione del piatto, servi un aperitivo analcolico.

4) Scalda i tacos. Porta la temperatura del forno a 180 °C e riscalda i tacos per 2 o 3 minuti, dopo averli disposti sulla griglia mediana.

5) Riempili e portali in tavola. Farcisci i tacos con la carne e disponili su un piatto da portata. Ognuno completerà il proprio tacos, prendendo dal piatto dei contorni l'insalata, il formaggio o i peperoncini a rondelle.

Servili con la tipica salsa guacamole

La rubrica di cucina consiglia a voi preadolescenti una cena o pranzo all'**Americana** (per convincere i genitori io farei il discorso: "Vi ho mai deluso?")

Tortillas

Ingredienti:

- 2 tazze di acqua
- 4 tazze di farina di mais

Miscelate la farina di mais con un po' d'acqua fino ad ottenere un impasto non troppo duro. Lasciatelo riposare per 20 minuti e dividetelo in 25 polpettine.

Con un piano, che sia un tagliere o un piatto, ammassate le palline tra due fogli di carta oleata, che successivamente staccherete; dopodiché friggete la tortillas in padella che se antiaderente non necessita olio. Poi metteteci dentro fagioli e salsa piccante.

*E buena
scorpacciata
amigos !*

a

nesso una
ricetta on

the road

Ciambella al cioccolato o crema

(scegliete voi)

Tempo Richiesto : 60 minuti

Ingredienti (per 8 persone):

- 100 grammi di zucchero,
- 100 grammi di burro,
- 100 grammi di farina,
- 4 uova,
- 1/2 bustina di lievito

Preparazione: Mettere la farina a fontana sul piano del tavolo, poi aggiungere lo zucchero, il burro fuso, il lievito e le uova. Impastare tutto molto bene, poi lasciar riposare per una decina di minuti. Imburrare una teglia, cospargerla di pane grattugiato, metterci la ciambella ed infornare. Cuocere a forno ben caldo per 40'. E la crema o il cioccolato? Farcire la ciambella con la crema o il cioccolato che avrete acquistato in precedenza!

Ed ora una dissetante bibita
**Aranciata
alla menta**

Ingredienti:

- 8 arance
- Quanto basta di menta
- Ghiaccio

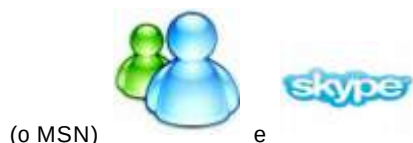
Preparazione: Spremere le arance, aggiungere la menta tritata. Tritare il ghiaccio e servire.

Giovani e tecnologia.

Noi giovani siamo molto esperti in fatto di tecnologia. Sappiamo orientarci senza problemi tra telefonini super moderni, play station e videogiochi.

Ecco qualche appunto per adulti e compagni che non si sentono a loro agio con la tecnologia.

In Internet i modi per comunicare sono molti, esistono Chat apposta come Messenger



(o MSN)

e



Esistono anche siti, come [facebook](#), e [NOTTE GIOVANE](#), dove si può inserire il proprio profilo per conoscere nuove persone o ritrovare vecchi amici perduti.



Ci sono, poi, motori di ricerca come [YAHOO!](#) e [Google](#).



Infine uno strumento per visualizzare tutti i video in rete:

Per non parlare delle console usate da quasi tutti i ragazzi d'oggi come per esempio la



[PlayStation](#) con nuovi e vecchi modelli; i modelli più usati sono Playstation3, Playstation2 e la PSP. La Play2 e la Play3 sono utilizzabili a casa, poiché devono essere collegate a un televisore, invece la PSP è una console portatile, da usare dove vuoi, perché si carica come un cellulare.



Poi esiste la [Nintendo](#) che presenta vari modelli, come la fantastica Wii, un gioco virtuale che ti coinvolge, e il Nintendo Ds che è un videogioco touchscreen.



Pin commercio si trova anche l'[XBOX](#) E360 che ha davvero una buona grafica.

Per non parlare dei cellulari che ormai possediamo tutti.



Oggi i cellulari più usati sono quelli più "dotati" accessoriati con bluetooth e fotocamera, con il maggior numero di megapixel possibile.

Agnese C., Abdul A., Abdù

Tecnologia e giovani

Continua a pagina 21

Segue da pagina 7

-48 navigano spesso su Messenger (o MSN), 13 qualche volta, 17 raramente e 11 mai.

-7 utilizzano Netlog spesso, 11 qualche volta, 50 raramente, 21 mai

-9 ricorrono a Notte Giovane spesso, 16 qualche volta, 43 raramente, 21 mai

-22 persone, invece, usano spesso altri motori di ricerca (Google, Yahoo!) o navigano su altri siti (Bastardi dentro) 3 ragazzi usano qualche volta altri siti e 6 raramente.

Il luogo in cui si naviga più frequentemente è la **casa** (77 risposte), alcuni usano la rete anche o solo a **casa di amici** (12 risposte), pochi ragazzi affermano di collegarsi a **scuola** (solo 4 risposte) mentre una sola persona usa l'**Internet point**.

Risulta evidente che i ragazzi intervistati conoscono la rete Internet e ne fanno spesso uso presso la loro abitazione.

Il sito che registra il numero più alto di collegamenti è **YouTube**.

MSN risulta essere il mezzo di comunicazione virtuale più usato dal campione di intervistati.

Al terzo posto troviamo **Facebook**.

A cura di Agnese, Matteo, Alessandro

A proposito di internet, videogiochi e quant'altro

RIFLESSIONI AD ALTA VOCE

Bene o male i cambiamenti strepitosi che la società attuale mette in essere nel campo della comunicazione/mediazione culturale richiedono strutture mentali flessibili mettendo a volte in gioco e in discussione quelle che prima erano certezze. Le continue conquiste della tecnica rispondono ai molti perché della quotidianità, ma vanno anche oltre influenzando in qualche modo, i più profondi valori etici e morali, confondendo e mescolando inoltre mondo reale e mondo virtuale.

Intendiamo porre all'attenzione di chi legge l'inarrestabile sviluppo dei mass-media con particolare riferimento ad Internet nei suoi diversi e più svariati utilizzi.

Internet ma non solo: wap, sms, chat, social network oltre ad essere patrimonio linguistico comune di conoscenze (o quasi) sono indicatori, tracce di un mondo virtuale che da culturale, e i primi segnali lo indicano con certezza, diventa gene-

tico.

Anche la famiglia, la scuola, le agenzie educative e la Chiesa sono coinvolte, a vario titolo.

L'utilizzo di tutti questi mediatori culturali richiede un'assunzione di responsabilità non indifferente, indipendentemente dalla scelta di usufruirne o meno, non è possibile far finta di niente o ignorarne l'esistenza.

Chi non fa uso di questi nuovi strumenti per comunicare rischia di essere emarginato e accusato di non stare al passo con i tempi. E' moderno un adulto che si adegua a tutto ciò? Viceversa è antiquato chi non fa uso degli sms, delle chat, social network o altre nuove tecnologie?

Non riteniamo essere questo il problema o la linea di demarcazione moderno/non moderno. Riteniamo, a nostro parere semplicemente doveroso che un adulto, tanto più se investito da responsabilità educative, si metta nella condizione di conoscere e sperimentare il mondo tecnologico per assumere un proprio e responsabile punto di vista, e che la famiglia e la scuola hanno il dovere di controllo e insieme di trasmissione di valori.

Il divieto fine a se stesso non serve se non è supportato da una forte impronta valoriale che guida il ragazzo e lo mette nella condizione di discriminare, scegliere e

fermarsi.

Fino a che punto il doveroso senso di responsabilità che impone la conoscenza di queste nuove tecnologie si scontra con un desiderio di esibizionismo, di visibilità o di "essere al passo con i tempi"? E' davvero così indispensabile che la Chiesa o il Ministero della Pubblica Istruzione utilizzino proprio YouTube per comunicare con i ragazzi e le famiglie?

Quante famiglie usano programmi di protezione? Quanto i ragazzi sono "educati" all'uso corretto di questi siti?

I rischi di questo tipo di "navigazione" sono conosciuti? Il limite oltre il quale si rischia di cadere come vittime, vuoi anche ingenui o curiosi, (curiosità che è normale e giusta nell'adolescente) è sempre più labile, meno definito.

Cosa riteniamo possa essere utile fare, nel rispetto dell'autonomia di crescita dei ragazzi, per continuare sul filo di un ragionamento che metta in primo piano la "pericolosità" di tutto ciò?

Quando la tecnologia della comunicazione fa a calci con i valori etici un suo uso scorretto o deprecato non può lasciarci indifferenti.

Bertino M. Bozzolo GL



la redazione



NOTIZIE DAL MONDO: Vincent Venezia, Alberto Setti, Annie Mallon Ndjanjo,

Andrea Bertazzoli, Giulia Marchiano

CRONACA SCOLASTICA: Sara Peppino, Lorenzo Salomone, Giulia Parisi, Abdelhakim Alouani,

Abdelkhalid Abdellah, Agnese Costamagna, Zakaria Lamrhari

SPORT: Alessandro Ferrero, Matteo Mondino, Filippo Lia, Alessio Bessone, Luca Abbio

MUSICA: Daniele Montana, Andrea Merlo, Giada Bertolino, Andrea Carlin, Bouchra Jalal

CINEMA: Jessica Buzzi, Daniela Simonetti, Maurizio Gazzola

GRAFICA: Giovanni Gastaldi

COORDINAMENTO: Mariangela Bertino, Gianluigi Bozzolo